

## IL MUSEO DEL MONTEFELTRO UNA VISITA GUIDATA

di Joan Martos\*



Siamo nel tempo di Avvento e attendiamo la venuta del Figlio di Dio fra gli uomini. Dopo la nascita di Gesù ci troviamo davanti ad una delle rappresentazioni artistiche più diffuse al mondo, la Madonna con Bambino: nel paradosso cristiano è un bambino che ci guida. Nel Museo ben tre stanze del primo piano sono dedicate alla *Sequela*, a coloro che hanno trovato la ragione di vita nel seguire Cristo.

Nella prima di queste sale una grande cornice lignea intagliata e dorata del Settecento, collocata in diagonale al centro, riproduce virtualmente la disposizione che conteneva dei santi nella tavola di Benedetto Coda. Questa tavola è stata collocata in seguito nel percorso museale recuperando, dopo il restauro, la struttura originaria con sportelli chiudibili. Il trittico riproposto è composto da una Madonna con Bambino in trono al centro affiancata dai Santi Sebastiano e Rocco, attribuiti al pittore riminese Guido Cagnacci.

I due santi che si sono posti al seguito di Cristo sono potenti mediatori di grazie per la salute del fedele. Molte volte il Bambino in braccio alla Vergine mostra la pianta del piede. Questo gesto, talvolta sottolineato dalla Vergine stessa, indica al fedele l'unica strada di salvezza: seguire le orme di Cristo. Che cosa significa seguire Cristo? È la forza di un incontro. Il non potere più vivere senza di Lui; il vivere ormai di Lui. Una persona protesa verso il futuro, un futuro che è la pienezza della comunione con Cristo.

Nella seguente stanza intitolata *Il mio bambino*, attorno alla Vergine Lauretana ci sono figure di santi, da San Giuseppe a Sant'Antonio di Padova, che tengono fra le braccia il Bambino Gesù come simbolo della paternità di Dio. Questa cura, questa protezione che esprimono con tenerezza le sculture di Sant'Antonio con il Bambino ricordano la visione che il santo ebbe a Camposampiero, vicino Padova. Esprime anche il suo attaccamento all'umanità di Cristo e la sua intimità con Dio.

Noi siamo tutti figli di Dio e come tali ci riconosciamo attraverso la preghiera insegnata da Gesù: il Padre Nostro. Siamo amati, per questo possiamo essere padri di altri, averne cura, ve-

gliare per la salute, perdere il sonno se un figlio sta male fino a riscoprire il valore della fratellanza per dedicarsi a un altro diverso da te, semplicemente perché gli vuoi bene.

Nella terza sala *Sulle orme* viene rappresentata la fedeltà fino al martirio per seguire le orme di Cristo.

Le opere con le raffigurazioni di santi si dispongono sulle pareti sotto ogni vela della volta del soffitto come in un polittico tridimensionale che ha al centro la lunetta di un affresco del '400, staccato dalla chiesa di Sant'Arduino "in le Murze" di Pietrarubbia. Al suo centro compare la Madonna in trono con il Bambino che porge a Santa Caterina l'anello per gli sponsali mistici, a destra il titolare della chiesa.

I santi martiri vengono solitamente rappresentati con i simboli del loro martirio: Sant'Agnese stringe a sé un agnello perché fu martirizzata con un colpo di spada alla gola nel modo in cui si uccidevano gli agnelli; Santa Lucia è dotata di una vista spirituale dopo aver perduto la vista naturale a causa del martirio, recando su un piatto i bulbi oculari; San Lorenzo fu bruciato sulla graticola messa sul fuoco ardente sotto l'imperatore Valeriano.

Ci sono poi altri santi identificati con un elemento caratteristico del proprio percorso.

San Michele Arcangelo reca in mano una bilancia che si riferisce alla funzione svolta di pesare le anime: le più pesanti sono destinate all'Inferno, le più leggere alla salvezza eterna. Santa Maria Maddalena lavò i piedi di Cristo con le lacrime, li asciugò con i capelli e li profumò con un balsamo come anticipato da Lc 7, 37: *Ed ecco una donna, una peccatrice di quella città, saputo che si trovava nella casa del fariseo, venne con un vasetto di olio profumato.*

Come esercizio espositivo accanto a questi due dipinti si sono abbinati, quasi come una zoomata, una bilancia portatile del mil-  
luduecento e un vasetto per olii sacri ottocentesco.

(Continua nel prossimo numero)

\* Direttore Museo del Montefeltro



Nella prima stanza dedicata alla "Sequela", tra i ritratti quelli raffiguranti San Sebastiano (a sinistra) e San Rocco (a destra)



Nella Sala "Sulle orme", i ritratti dei santi martiri. Nella foto Santa Lucia (a sinistra) e San Lorenzo (a destra)